REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO ASSETTO DEL TERRITORIO

GAETANO MICHETTI
Presidente Giunta Regionale

MICHELE COMODO
Assessore Assetto del Territorio

PIANO TERRITORIALE-PAESISTICO DI AREA VASTA

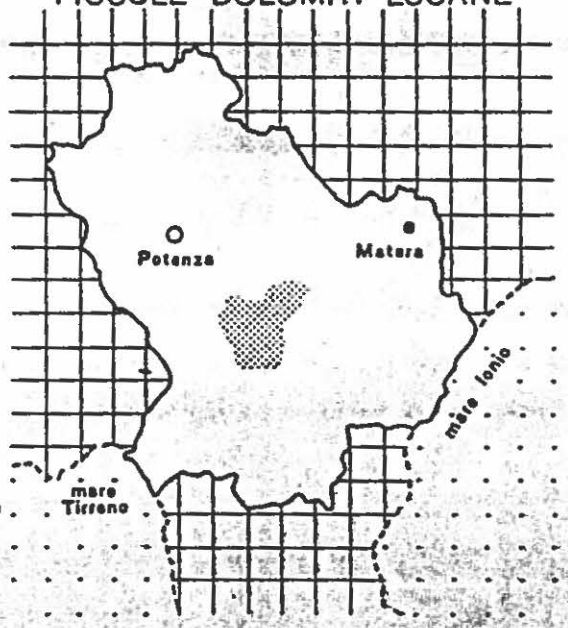
BOSCO GALLIPOLI COGNATO
PICCOLE DOLOMITI LUCANE

Gruppo di progettazione
arch. R. VICARIO
ing. L. ALBANO
arch. C. AMADUZZI
ing. S. BUCHICCHIO
ing. N.M. VOLONNINO

Consulenti
prof. F. CORBETTA
prof. R. GENEVOIS
dott. R. LEPORE collaboratore

Gruppo di coordinamento
ing. A. ALAGIA capogruppo
arch. V. CAPPIELLO
arch. L. FELICETTI
ing. B. LO RUSSO
ing. F. TATARANNI
arch R. VOTTA

Consulenti
prof.arch. G.L.NIGRO
prof.arch. A. RESTUCCI
arch. G. BIANCHI collaborat



I N D I C E

TITOLO I
GLI ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA ED AMBIENTALE pag. 1

CAPO I - GENERALITA'

ART. 1 - Confini del Piano " 2

ART. 2 - Elaborati del Piano " 2

CAPO 2 - INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E VALUTAZIONE

ART. 3 - Elementi di interesse naturalistici: fisici e biologici " 3

ART. 4 - Elementi d'interesse archeologico " 9

ART. 5 - Elementi di interesse storico:urbanistico e architettonico " 10

ART. 6 - Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali " 13

ART. 7 - Elementi di interesse percettivo " 14

ART. 8 - Elementi di pericolosità geologica " 16

CAPO 3 - ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

ART. 9 - Modalità " 20

ART.10 - Categorie di uso antropico " 20

ART.11 - Descrizione delle modalità della tutela e della valorizzazione " 20

ART.12 - Situazioni di degrado e alterazione ambientale " 22

TITOLO II
MODALITA'DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE " 23

CAPO 1 - CONSERVAZIONE,MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CARATTERISTICHE COSTITUTIVE DEGLI ELEMENTI E DEGLI INSIEMI DI ELEMENTI

ART. 13 - Elemento e insieme di elementi pag. 24

ART. 14 - Modalità A1/1 e A1/2 " 24

ART. 15 - Elementi ed insiem di interesse naturalistico: fisici e biologici " 25

ART. 16 - Elementi di interesse archeologico " 28

ART. 17 - Elementi di interesse storico: urbanistico e architettonico " 30

ART. 18 - Elementi e insiemi di interesse percettivo " 34

ART. 19 - Interventi consentiti " 41

CAPO 2 - CONSERVAZIONE,MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CARATTERISTICHE COSTITUTIVE DEGLI AMBITI

ART. 20 - Ambiti " 42

ART. 21 - Ambiti del P.T.P. " 43

CAPO 3 - TRASFORMAZIONE DA SOTTOPORRE A VERIFICA DI AMMISSIBILITA',TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA

ART. 22 - Aree B1 e B2 " 45

ART. 23 - Verifica di ammissibilità(AV) " 49

ART. 24 - Trasformazione condizionata(AC) " 51

CAPO 4 - TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO " 53

ART. 25 - Aree C " 53

TITOLO III
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE " 54

CAPO 1 - SITUAZIONI DI DEGRADO ED ALTERAZIONE AMBIENTALE

ART. 26 - Casi di degrado ed alterazione degli elementi " 55

CAPO 2 - OPERE DI RECUPERO E RIPRISTINO DI CARATTERE PRIORITARIO pag. 61
Art.27 - Modalità di progettazione " 61

TITOLO IV
PRESCRIZIONI DI CARATTERE PAESISTICO ED AMBIENTALE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI SISTEMAZIONI URBANISTICHE,DI INFRASTRUTTURE E DI SINGOLE OPERE " 62

CAPO 1 - PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE URBANISTICA DI NUOVI INSEDIAMENTI

Art. 28 - Insediamenti monofunzionali:artigiano-industriali,commerciali,turistici " 63

Art. 29 - Nuova espansione urbana " 63

CAPO 2 - PRESCRIZIONI RELATIVE AD OPERE ED INFRASTRUTTURE DI CARATTERE TECNOLIGICO/TERRITORIALE ED ALLE RELATIVE FINITURE

ART. 30 - Sistemazione del terreno,reti tecnologiche,viabilità e parcheggi,finiture edilizie,attività estrattive,discariche,segnaletica " 64

TITOLO V
NORME TRANSITORIE E FINALI " 65

ART. 31 - Incompatibilità " 66

ART. 32 - Richieste di rettifiche " 66

-_-_-_-

TITOLO I

GLI ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA ED AMBIENTALE

CAPO I

G E N E R A L I T A'

ART. 1 - CONFINI DEL PIANO

Il Piano Territoriale Paesistico(P.T.P.)di area vasta del"BOSCO GALLIPOLI COGNATO e PICCOLE DOLOMITI LUCANE interessa un territorio comprendente i Comuni di Calciano,Accettura,Oliveto Lucano,ricadenti nella provincia di Matera e di Pietrapertosa e Castelmezzano, ricadenti nella provincia di Potenza,così delimitato ai sensi del D.M.18 aprile 1985:a nord dal fiume Basento lungo i confini comunali di Castelmezzano, Pietrapertosa, Accettura e attraverso il territorio comunale di Calciano fino al confine di questo con il territorio comunale di Grassano, ad ovest dai confini comunali di Pietrapertosa ed Accettura, ad est con i confini comunali di Calciano, Oliveto Lucano ed Accettura.

ART. 2 - ELABORATI DEL PIANO

Il P.T.P. è costituito dai seguenti elaborati cartografici e relativi allegati descrittivi e normativi:

CARTE DI ANALISI

A/1 Geolitologia - Schema sismotettonico

A/2 Geomorfologia

A/3-4 Idrologia superficiale- Densità di drenaggio

A/5 Permeabilità

A/6 Esposizione dei versanti

A/7 Clivometria

A/8 Zonazione geologico tecnica

A/9 Geopedologia e attitudini colturali

A/10 Caratteri vegetazionali

A/11 Caratteri faunistici

A/12 Usi produttivi del suolo

A/13 Sistema insediativo

A/14 Infrastrutture

A/15 Vincoli e demani

A/16 Disciplina urbanistica vigente e interventi pubblici

A/17 Caratteri percettivi

CARTE DI SINTESI

S/1 Qualità del territorio su carta orientativa della pericolosità geologica

S/2 Alterazione e degrado del territorio

CARTE DI PROGETTO

P/1 Trasformabilità del territorio

P/2 Trasformazioni prioritarie di sistemazione e ripristino

P/3 Scostamenti e incompatibilità

ALLEGATI

1. Relazione illustrativa
2. Norme tecniche di attuazione

2.A. Gli elementi di rilevanza paesistica ed ambientale:

1. Elementi di interesse naturalistico:fisici e biologici
2. Elementi di interesse archeologico
3. Elementi di interesse storico:urbanistico e architettonico
4. Elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali
5. Elementi di interesse percettivo
6. Elemento orientativi di pericolosità geologica.

2.B. Schede progettuali degli ambiti

2.C. Situazioni di degrado e di alterazione ambientale

2.D. Prescrizioni relative alle opere di recupero e ripristino di carattere preventivo

2.E. Prescrizioni relative alle opere ed infrastrutture di carattere tecnologico-territoriale.

- _ -

CAPO 2

INDIVIDUAZIONE,DESCRIZIONE E VALUTAZIONE

ART. 3 - ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO: FISICI E BIOLOGICI

Gli elementi di interesse naturalistico,rilevati dal P.T.P.nelle carte A/2 (Geomorfologia),A/10 (Caratteri vegetazionali) e A/11 (Caratteri faunistici), sono riportati, descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.A.1. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori(eccezionale, elevato, medio e basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai successivi punti del presente articolo.

3.1. Elementi di interesse naturalistico per caratteri fisici

3.1.a.

Il valore eccezionale è riferito a caratteristiche di oggettiva evidenza quali,ad esempio,la singolarità che l'elemento può costituire in riferimento alla struttura morfologica e geologica del territorio

individuato dal P.T.P.ed alla funzione di equilibrio che l'elemento esplica in rapporto all'ecosistema in cui è inserito. Gli elementi così valutati costituiscono manifestazione naturale di interesse e sperimentazione scientifica.

3.1.b.

Il valore elevato è riferito a caratteristiche di particolarità morfologica e geologica rispetto al territorio individuato dal P.T.P.per ragioni di equilibrio(presidio geologico e idrologico) e di equilibrio biologico(crinali con presenza di vegetazione e morfologia idonee all'habitat faunistico).

3.1.c.

Il valore medio è riferito a presente geomorfologiche non rare che evidenziano caratteristiche peculiari della tipologia dell'elemento.In particolare appartengono a queste categorie:

1) le zone soggette ad erosione fluviale
2) le zone soggette ad erosione eolica
3) raggruppamenti di formazione geologica di diversa origine che generano morfologie particolari.

3.1.d.

I rimanenti elementi del territorio sono da considerare di valore basso in riferimento agli aspet

ti suelencati.

3.2. Elementi di interesse naturalistico per caratteri biologici

3.2.1. Patrimonio forestale

3.2.1.a.

Il valore eccezionale è riferito alla completezza della stratificazione ed alla presenza di tipologie forestali di elevata complessità.

Sono parametri di riferimento:

1) la presenza contemporanea dello strato arboreo, dello strato arbustivo e dello strato erbaceo;
2) la presenza di tipologie forestali singolari in riferimento al patrimonio forestale complessivo all'interno dei confini del P.T.P.;
3) la presenza di manifestazioni forestali integre.

3.2.1.b.

Il valore elevato è riferito alla completezza della stratificazione.

Sono parametri di riferimento la presenza contemporanea dello strato arboreo, dello strato erbaceo e di tipologie forestali ad alto fusto di valore elevato; in sintesi, la conformazione di bosco parco.

3.2.1.c.

Il valore medio è riferito a tipologie forestali, caratterizzate prevalentemente da boscaglie (cedui) con struttura arbustiva ed erbacea senza manifestazioni forestali isolate, di habitat o grandi alberi.

3.2.1.d.

I rimanenti elementi del territorio sono da considerare di valore basso in riferimento agli aspetti suelencati.

3.2.2. Tipologie vegetazionali

3.2.2.a.

Il valore eccezionale è riferito alla presenza di forme vegetazionali endemiche rare e non endemiche rarissime.

3.2.2.b.

Il valore elevato è riferito alla presenza di forme vegetazionali non endemiche rare o endemiche diffuse.

3.2.2.c.

I rimanenti elementi del territorio sono da considerare di valore medio-basso in riferimento agli aspetti suelencati.

ART. 4 - ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Gli elementi di interesse archeologico, rilevati dal P.T.P. nella carta A/13 (Sistema insediativo) sono riportati, descritti e valutati nell ' apposito elenco allegato 2.A.2. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori (eccezionale, elevato, medio e basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai successivi punti del presente articolo.

4.a. Il valore eccezionale è riferito alla contemporanea presenza delle variabili relative alla:
   1) concentrazione di aspetti e significati qualitativi
   2) rarità o peculiarietà dell'impianto o del ritrovamento
   3) notorietà o valore testimoniale
   4) appartenenza al sistema storico degli assi di comunicazione.

4.b. Il valore elevato è riferito alla presenza di almeno tre delle quattro variabili di cui al precedente punto 4.a.

4.c. Il valore medio è riferito alla presenza di almeno due delle quattro variabili di cui al pre-

cedente punto 4.a.

4.d. Il valore basso è riferito alla presenza di una delle quattro variabili di cui al precedente punto 4.a.

ART. 5 - ELEMENTI DI INTERESSE STORICO: URBANISTICO E ARCHITETTONICO

Gli elementi di interesse storico, rilevati dal P.T.P. nella carta A/13 (Sistema insediativo)sono riportati, descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.A.3. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori (eccezionale,elevato,medio e basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai successivi punti del presente articolo.

5.1. Episodi architettonici in territorio extraurbano piccoli nuclei insediativi di interesse storico-testimoniale,tracciati ed opere infrastrutturali di interesse storico

5.1.a.

Il'valore eccezionale è riferito alla contemporanea presenza delle variabili relativi alla:

1) concentrazione di aspetti e significati qualitativi
2) rarità o peculiarità dell'impianto
3) notorietà o valore testimoniale
4) appartenenza al sistema storico degli assi di comunicazione o a quello della stratificazione.

5.1.b.

Il valore elevato è riferito alla presenza di almeno tre delle quattro variabili di cui al precedente punto 5.1.a.

5.1.c.

Il valore medio è riferito alla presenza di almeno due delle quattro variabili di cui al precedente punto 5.1.a.

5.1.d.

Il valore basso è riferito alla presenza di una delle quattro variabili di cui al precedente punto 5.1.a.

5.2. Parti di insediamenti di interesse storico

5.2.a.

Il valore eccezionale è riferito alla contemporanea presenza delle variabili relativi alla:

1) concentrazione di beni architettonici
2) rarità e/o tipicità dell'impianto urbanistico
3) valore testimoniale
4) appartenenza al sistema storico degli assi di comunicazione o a quello della stratificazione.

5.2.b.

Il valore elevato è riferito alla presenza di almeno tre delle quattro variabili di cui al precedente punto 6.2.a.

5.2.c.

Il valore medio è riferito alla presenza di almeno due delle quattro variabili di cui al precedente punto 5.2.a.

5.2.d.

Il valore basso è riferito alla presenza di una delle quattro variabili di cui al precede,te punto 5.2.a.

ART. 6 - ELEMENTI DI INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO PER CARATTERI NATURALI

Gli elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali rilevati dal P.T.P. nella carta A/9 (Geopedologia e attitudini colturali)sono riportati,descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.A.4. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori(eccezionale, elevato, medio, basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai successivi punti del presente articolo.

6.a.

Il valore eccezionale è riferito a suoli con sistemi agrari di alta intensità colturale e suscettibili di sviluppo con elevata dotazione di strutture di supporto e di reti infrastrutturali.

6.b.

Il valore elevato è riferito a suoli suscettibili di impianto di colture specializzate(frutteto-oliveto,colture sarchiate)con un livello notevole di meccanizzazione.

6.c.

Il valore medio è riferito a suoli suscettibili di impianto di colture estensive (seminativo arborato) con un livello accettabile di meccanizzazione.

6.d.

Il valore basso è riferito a suoli generalmente destinabili a pascolo in forma estensiva.

ART. 7 - ELEMENTI DI INTERESSE PERCETTIVO

Gli elementi di interesse percettivo quali segni che caratterizzano la visione del territorio e consentono di percepure i caratteri fisici costitutivi naturali ed antropici o i luoghi di precettività in uso esistenti o scomparsi rilevati dal P.T.P. nella carta A/17 (Caratteri percettivi) sono riportati, descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.A.5. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori (eccezionale, elevato, medio, basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai suc-

cessivi punti del presente articolo.

7.a.

Il valore eccezionale è riferito agli elementi che:

1) caratterizzano la singolarità del paesaggio
2) posseggono valori percettivi intrinseci
3) condizionano gli aspetti panoramici
4) offrono una lettura del territorio anche dal punto di vista della stratificazione antropica o della evoluzione naturalistica.

7.b.

Il valore elevato è riferito agli elementi che:

1) caratterizzano una peculiarità del paesaggio
2) posseggono valori percettivi in relazione all'intorno
3) tipizzano gli aspetti panoramici.

7.c.

Il valore medio è riferito agli elementi che:

1) si inseriscono in una peculiarità del paesaggio
2) posseggono valori percettivi connessi al sistema ambientale

3) completano gli aspetti panoramici.

7.d.

Il valore basso è riferito agli elementi che posseggono valori percettivi complementari al sistema ambientale.

ART. 8 - ELEMENTI DI PERICOLOSITA'GEOLOGICA

Gli elementi di pericolosità geologica rilevati dal P.T.P.nella Carta S/1 (Qualità del territorio e Carta orientativa della pericolosità geologica) sono riportati,descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.A.6. che è parte integrante della presente normativa.

La valutazione è espressa secondo una scala decrescente di valori (eccezionale,elevato,medio, basso) attribuiti applicando i criteri di cui ai successivi punti del presente articolo.

8.a.

Il valore eccezionale è riferito a corpi e accumuli di frane attive,caratterizzati da valori elevati di erodibilità,con incrementi sismici notevo-

li e ad aree,con pendenze topografiche superiori a 16,7°,di affioramento dei complessi eterogenei a componente argillosa e/o argillitica caratterizzati da proprietà meccaniche scadenti,da elevata erodibilità e da incrementi sismici notevoli.

8/b.

Il valore elevato è riferito:

1) aree di affioramenti di terreni lapidei o prevalentemente lapidei (facies arenacea della formazione di Gorgoglione, arenarie di Stigliano,membro calcareo del Complesso delle Argille Varicolori) caratterizzati da proprietà meccaniche in genere elevate,scarsa erodibilità,alta permeabilità,incrementi sismici bassi,con pendenze topografiche superiori a 50,2°.

2) Terreni strutturalmente complessi (complesso delle Argille Varicolori),terreni a struttura scagliosa e giacitura caotica,fortemente eterogenei e anisotropi,con plasticità medio-elevata,con proprietà meccaniche scadenti e molto scadenti nella coltre superficiale alterata, permeabilità molto bassa,erodibilità elevata, franosità estesa e intensa,incrementi sismici sempre notevoli, con pendenze topografiche maggiori di 11,3° e minori di 16,7°.

5) Aree interessate da fenomeni antichi e/o quiescenti, aree soggette a fenomeni franosi superficiali (creep),aree soggette a potenziali crolli e/o ribaltamenti di rocce, aree con alta densità di drenaggio (sup.a 6 km/km^2)ed aree con incrementi sismici maggiori di 0,12.

4) Complessi eterogenei in prevalenza arenaceo-marnosi (formazione di Gorgoglione in Facies arenaceo pelitica,formazione di Serra Palazzo) caratterizzati da frequente flyscioidi estremamente disomogenee ed anisotrope, proprietà fisico-meccaniche fortemente variabili,scarsa permeabilità,erodibilità in genere elevata, incrementi sismici localmente anche significativi e pendenze topografiche super.a 24,2°.

8.c.

Il valore medio è riferito alle aree caratterizzate da fenomeni erosivi intensi e diffusi, da densità di drenaggio comprese tra 4 e 6 km/km^2 e da una profondità della falda freatiea inferiore a 5,0 m.

Si riferisce inoltre a terreni sciolti o prevalentemente sciolti a comportamento coesivo(formazione argille di Gravina),sovraconsolidati a media plasticità, allo stato solido plastico,con presenza

di coltri alterate superficiali ed allentate,permeabilità molto bassa,erodibilità elevata,alta franosità potenziale,incrementi sismici generalmente medio-elevati,con pendenze topografiche superiori a 11,3°, a comportamento attritivo (formazione Sabbioni di Garaguso, alluvioni recenti e terrazzate), poco o affatto compressibili, mediamente o molto addensati permeabilità medio-elevata,erodibilità media, incrementi sismici anche elevati,falda superficiale nelle alluvioni,con pendenze topografiche maggiori di 16,7°.

E' riferito infine alle aree di affioramento dei complessi eterogenei a componente argillosa e argillitica (complesso delle Argille Varicolori) con pendenze topografiche inferiori a 11,3°.

8.d.

Il valore basso si riferisce alle aree di affioramento dei terreni lapidei o prevalentemente lapidei (facies arenaceo della formazione di Gorgoglione, arenarie di Stigliano; membro calcareo del complesso delle Argille Varicolori, complessi in prevalenza arenaceo-marnosi, facies arenaceo-pelitica della Formazione di Gorgoglione, Formazione di Serra Palazzo) con pendenze topografiche inferiori a 11,3°.

- _ -

CAPO 3

ARTICOLAZIONE DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

ART. 9 - MODALITA'

La tutela e la valorizzazione si esplicano tramite modalità di conservazione,modalità di ripristino e miglioramento e modalità di trasformazione degli elementi degli insiemi e degli ambiti individuati,in relazione ai loro caratteri costitutivi,al loro valore ed in riferimento alle principali categorie d'uso antropico.

ART. 10 - CATEGORIE DI USO ANTROPICO

Le principali categorie d'uso antropico sono classificate in: uso culturale/ricreativo,uso insediativo (residenziale,terziario,industriale), uso infrastrutturale territoriale/tecnologico,uso produttivo agro-silvo-pastorale/estrattivo.

ART. 11 - DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

Le modalità della tutela e della valorizza-

zione sono le seguenti:

A1/1 Conservazione,miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive e degli attuali usi compatibili degli elementi.

A1/2 Conservazione,miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con nuovi usi compatibili.

A2/1 Conservazione,miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche d'insieme con destinazioni finalizzate esclusivamente a detta conservazione.

A2/2 Conservazione,miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche d'insieme con parziale trasformazione finalizzata a nuovi usi compatibili.

B1 Trasformazione da sottoporre a verifica(VA) di ammissibilità nello strumento urbanistico.

B2 Trasformazione condizionata(AC)a requisiti progettuali.

C) Trasformazione a regime ordinario.

ART. 12 - SITUAZIONI DI DEGRADO E ALTERAZIONE AMBIENTALE

In presenza di situazioni di degrado e di alterazione ambientale di cui al successivo Titolo III, Capo I sono propedeutiche e prioritarie rispetto all' applicazione di qualsiasi modalità di tutela e valorizzazione le opere di recupero e ripristino di cui al Capo 2 del citato Titolo III.

- _ -

TITOLO II

MODALITA' DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

CAPO I

CONSERVAZIONE,MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CARATTERISTICHE COSTITUTIVE DEGLI ELEMENTI E DEGLI INSIEMI DI ELEMENTI

ART. 13 - ELEMENTO E INSIEME DI ELEMENTI

Per elemento si intende un oggetto che all' interno di un territorio è riconoscibile per caratteri di evidente omogeneità.

Più elementi costituitono un insieme quando la valutazione e la modalità di tutela e di valorizzazione di ciascuno di essi sono influenzate dalla presenza degli altri elementi dell'insieme.

ART. 14 - MODALITA' A1/1 e A1/2

La tutela e la valorizzazione di cui al presente capo si intende riferita ad ogni singolo elemento e si attua attraverso due modalità:

14.a. A1/1

Conservazione,miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento degli usi attuali compatibili,consistente nella

realizzazione di opere di manutenzione, di miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive e degli usi attuali compatibili; nonchè degli interventi volti all'eliminazione di eventuali usi incompatibili ovvero di detrattori ambientali.

14.b. A1/2

Conservazione,miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con nuovi usi compatibili,consistente nella realizzazione di opere di manutenzione,di miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive, nonchè degli interventi volti all'introduzione di nuovi usi che non alterino dette caratteristiche.

ART. 15 - ELEMENTI ED INSIEMI DI INTERESSE NATURALISTICO: FISICI E BIOLOGICI

15.1. Murge di Castelmezzano e di Pietrapertosa (Piccole Dolomiti Lucane) - Monti dell'Impiso

L'insieme è assoggettato alle seguenti modalità di tutela:

a) Sono ammessi gli interventi e le opere di recupero indicate al Titolo III, Capo 2. E' prescritta l'im

modificabilità delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali costitutive(Modalità A1/1).

b) Per edifici isolati non compresi tra quelli di cui al successivo punto 17.8 di epoca successiva a l 1945,legittimamente realizzate,privi di valore storico-artistico-testimoniale,sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia e di demolizione e ricostruzione, utilizzando lo stesso sito,recuperando la volumetria e le altezze preesistenti, con possibile diversa destinazione a fini agricoli, culturali o agro-turistici(Modalità A1/2).

c) Gli edifici isolati non compresi tra quelli di cui alla lettera precedente e al successivo punto 17.8 sono assoggettati alla modalità di tutela A1/2,con possibile diversa destinazione a fini agricoli,culturali o agro-turistici.

d) Sono inammissibili le trasformazioni per uso infrastrutturale viario veicolare. Sono consentite modeste modifiche ai tracciati stradali, interventi di manutenzione, consolidamenti mediante opere di drenaggio, di regimazione delle acque, di forestazione con specie autoctone e di strutture di contenimento con le caratteristiche di cui all'art.30 del Titolo IV, Capo 2 (Modalità A1/1).

e) Sono consentite le infrastrutture tecnologiche so-

lo se completamente interrate che non modifichino le caratteristiche morfologiche e vegetazionali costitutive (Modalità A1/2).

f) I centri abitati di Pietrapertosa e Castelmezzano sono definiti e disciplinati nei successivi articoli 17 e 18.

g) Il Castagneto di Pietrapertosa è assoggettato alla modalità di tutela A1/1. E' prescritta l'immodificabilità delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali costitutive.

15.2. Costa della Rossa

L'insieme è assoggettato alle modalità di tutela di cui alle lettere a, b, c, d, e, del punto 15.1.

15.3 Bosco di Montepiano

L'insieme è assoggettato alle modalità di tutela di cui alle lettere a, b, c, d, e, del punto 15.1.

15.4. Cugno della Troccola

L'insieme è assoggettato alle modalità di tutela di cui alle lettere a, b, c, d, e, del punto 15.1.

15.5 Bosco rado eliofilo con presenza di Farnetto

L'insieme è assoggettato alle modalità di tutela di cui alle lettere a, b, c, d, e, del punto 15.1.

15.6 Elementi floristici di particolare valore

Gli elementi floristici, classificati con valore eccezionale,elevato e medio nell'allegato 2.A.1, sono assoggettati a tutela disciplinata dalla Legge Regionale 22 maggio 1980, n.42 (Tutela della flora e dei boschi in Basilicata).

ART. 16 - ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

16.1. Grotta in località Piano dell'Arena

L'elemento è assoggettato alla modalità di tutela A1/1.

Nell'area compresa in un raggio di metri 150 dall'elemento qualsiasi trasformazione fisica del territorio, è sottoposta al preventivo nulla osta della Soprintendenza Archeologica della Basilicata.

Nella suddetta area si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, del punto 15.1.,previo nulla osta suddetto.

16.2 Reperti in località Cupolo

Si applica la norma di cui al precedente punto 16.1.

16.3. Reperti in località Trifoglio

Si applica la norma di cui al precedente punto 16.1.

16/4 Insediamento ellenico in località Pilone

L'insediamento è assoggettato alla modalità di tutela A1/1.

Nell'area individuata nelle Carte A/13 e P/1 qualsiasi trasformazione fisica del territorio è sottoposta al preventivo nulla osta della Soprintendenza Archeologica della Basilicata e si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, del punto 15.1. , previo nulla osta suddetto.

16.5. Insediamento pre-romano sul monte Cortaglia

Si applica la norma di cui al precedente punto 16.4.

16.6. Mura pelasgiche sul monte Croccia

Si applica la norma di cui al precedente

punto 16.4.

16/7. Insediamento in località Serra Antica

Si applica la norma di cui al precedente punto 16.4.

16.8. Antichi tratturi

Gli antichi tratturi di cui al precedente art.4 sono assoggettati alle modalità di tutela A1/1.

Per una fascia di rispetto di metri 30 dal ciglio della strada, misurata in proiezione orizzontale, non sono consentiti interventi di tipo edilizio e infrastrutturale.

Qualsiasi trasformazione fisica del territorio nell'ambito di tali aree è sottoposta al preventivo nulla osta della Soprintendenza Archeologica della Basilicata.

Nella suddetta fascia di rispetto si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, e, del punto 15.1. e quelle relative al punto 17.9.previo nulla osta suddetto.

ART. 17 - ELEMENTI DI INTERESSE STORICO:URBANISTICO E ARCHITETTONICO

17.1. Centro storico di Castelmezzano

L'insiedamento stratificato di antica formazione del centro abitato di Castelmezzano,così come individuato nella carta A/13,è assoggettato alle modalità di tutela A1/1 (in assenza di disciplina urbanistica) e A1/2 (in presenza di disciplina urbanistica);

a) sono consentiti interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria con mantenimento degli attuali usi compatibili o quelli previsti dai piani di recupero e relative varianti vigenti finalizzati all'attuazione della legge 219/81; sono altresì consentiti interventi di manutenzione delle reti infrastrutturali,viarie e tecnologiche e degli elementi di arredo;

b) con disciplina urbanistica è possibile introdurre nuovi usi,anche attraverso opere di restauro e ristrutturazione edilizia,nonchè nuovi interventi relativi alle infrastrutture viarie e tecnologiche e agli arredi urbani.
Gli eventuali nuovi usi e le categorie di opere devono essere compatibili con i valori storico-testimoniali,artistici,tipologici e morfologici.

17.2. Centro storico di Pietrapertosa

L'insediamento stratificato di antica forma

zione del centro abitato di Pietrapertosa,così come individuato nella Carta A/13,è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere a, b, del punto 17.1.

17.3. Centro storico di Accettura

L'insediamento stratificato di antica formazione del centro abitato di Accettura,così come individuato nella Carta A/13,è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere b, c, del punto 17.1.

17.4. Centro storico di Oliveto Lucano

L'insediamento stratificato di antica formazione del centro abitato di Oliveto Lucano,così come individuato nella Carta A/13,è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere a, b, del punto 17.1.

17.5. Centro storico di Calciano

L'insediamento stratificato di antica formazione del centro abitato di Calciano,così come indivi-

duato nella Carta A/13, è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere a, b, del punto 17.1.

17.6. Antico nucleo rurale di Abetina in Pietrapertosa

L'insediamento,così come individuato nella Carta A/13, è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere a, b, del punto 17.1.

17.7. Antico nucleo rurale di Castagna in Pietrapertosa

L'insediamento,così come individuato nella Carta A/13, è assoggettato alle modalità di tutela di cui al precedente punto 17.1.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere a, b, del punto 17.1.

17.8. Antichi ponti

Gli antichi ponti di cui al precedente art.5 sono assoggettati alle modalità di tutela A1/1.

In un raggio di metri 50 dall'elemento non sono consentiti interventi di tipo edilizio e infrastrutturale.

Qualsiasi trasformazione fisica del territorio,nell'ambito di tali aree,è sottoposta al preventivo nulla osta regionale.

In tali aree si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, e, del punto 15.1. e quelle relative al punto 17.9. previo nulla osta suddetto.

17.9. Elementi isolati

Tutti i restanti elementi isolati di cui al precedente art.5, sono assoggettati alle modalità di tutela A1/2 con possibile diversa destinazione a fini agricoli,culturali e agro-turistici.

Si applicano le stesse norme di cui alle lettere b, c, del punto 15.1.

ART. 18 - ELEMENTI E INSIEMI DI INTERESSE PERCETTIVO

18.1. Dorsale delle Murge di Castelmezzano e di Pietrapertosa(Piccole Dolomiti Lucane-Monti dell'Impiso)

Nell'insieme qualsiasi nuova opera consentita,così come prescritto nell'art.15.1., è subordinata a verifica di ammissibilità sulla base di uno studio di compatibilità percettiva che dovrà valutare l'inse-

rimento dell'opera all'interno degli ambiti visivi,rispetto ai luoghi di visione,individuati nella carta A/17.

Gli interventi consentiti sulle opere esistenti sono a"trasformazione condizionata" per il tematismo percettivo; le condizioni dovranno garantire l'inserimento dell'opera all'interno degli ambiti visivi, rispetto ai luoghi di visione, individuati nella Carta A/17.

18.2. Dorsale della Costa della Rossa

Nell'insieme qualsiasi opera consentita così come prescritto nel precedente punto 15.2 è subordinata a quanto definito nel punto 18.1.

18.3. Rilievi(creste,cocuzzoli,bordi di terrazzi,scarpate,rocce)

I rilievi di cui al precedente art.7,di valore eccezionale ed elevato,sono assoggettati alla modalità di tutela A1/1.

Per i rilievi di qualsiasi valore gli interventi consentiti sono subordinati a quanto prescritto dal precedente punto 18.1.

18.4. Corsi d'acqua

I corsi d'acqua ricadenti nell'area del P. T.P. sono assoggettati a modalità di tutela A1/1.

Relativamente ai corsi d'acqua, di cui al precedente art.7, ricadenti in aree ove sono consentiti interventi di trasformazione,si prescrivono le seguenti fasce di rispetto, misurate in proiezione orizzontale dalle rive, commisurate alle caratteristiche dell'elemento, nelle quali non sono consentiti interventi di tipo edilizio ed opere infrastrutturali, ad eccezione di quelle di attraversamento per le quali valgono le prescrizioni contenute nell'allegato 2.E.

1) ml.80: Torrente Caperrino,Torrente della Rossa, Fiumarella di Pietrapertosa,Torrente Misegna;

2) ml.60: Torrente Salandrella, Fosso Caruso, Fosso Valdienna, Fosso del Prete, Fiumara S.Pietro, Fosso Cannapole;

3) ml.40: Valle del Salice, Fosso Pisciolo, Fosso Riciglio, Fosso Chiaromonte,Torrente Mandria, Fosso Scannacapre, Fosso della Torre, Fosso del Paradiso.

Per i rimanenti corsi d'acqua non individuati nel precedente art.7 le fasce di rispetto sono fissate in metri 40.

All'interno delle fasce di rispetto si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, e,del punto 15.1. e quelle relative al punto 17.9.

Per i soli corsi d'acqua di valore eccezionale,elevato e medio qualsiasi intervento consentito all'interno delle fasce di rispetto è subordinato alla verifica di ammissibilità di cui al punto 18.1.

18.5. Percorsi

I percorsi di cui al precedente art.7 di valore eccezionale ed elevato,sono assoggettati a modalità di tutela A1/1.

Per tutti i percorsi, in una fascia di rispetto di metri 30 dai cigli stradali,misurati in proiezione orizzontale, non sono consentiti interventi di tipo edilizio ed opere infrastrutturali,ad eccezione di quelle di attraversamento per le quali valgono le prescrizioni contenute nell'allegato 2.E.

All'interno delle fasce di rispetto si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, e,del punto 15.1. e quelle relative al punto 17.9.

Per i soli percorsi di valore eccezionale ed elevato qualsiasi intervento consentito all'interno delle fasce di rispetto è subordinato a quanto pre

scritto dal precedente punto 18.1.

18.6. Ponti

I ponti di cui al precedente art.7,di valore eccezionale,elevato e medio,sono assoggettati a modalità di tutela A1/1.

Per tutti i ponti, all'interno di un'area semicircolare,avente raggio,per ogni elemento,pari alla rispettiva fascia di rispetto definita nel punto 18.4.,misurato in proiezione orizzontale, con centro in asse alla testata dall'elemento,non sono consentiti interventi di tipo edilizio ed infrastrutturale.

All'interno della zona di rispetto si applicano le norme di cui alle lettere b, c, d, e,del punto 15.1. e quelle relative al punto 17.9.

Per i ponti di valore eccezionale,elevato e medio qualsiasi interventi consentito all'interno della zona di rispetto è subordinato a quanto prescritto dal precedente punto 18.1.

18.7. Edifici e nuclei rurali

Per gli edifici e nuclei rurali di cui al precedente art.7 si applicano le norme del precedente punto 17.9.

Per gli edifici e nuclei rurali di valore eccezionale ed elevato gli interventi sono subordinati a quanto prescritto dal precedente punto 18.1.

18.8. Insediamenti urbani e rurali

Per gli insediamenti urbani e rurali di cui al precedente art.7 per i quali gli strumenti urbanistici generali approvati definiscono la perimetrazione delle zone omogenee di cui al Decreto Interministeriale 2.4.1968 n.1444,riportate nella Carta A/16 si applicano le seguenti norme:

a) Qualora i nuovi strumenti urbanistici generali o varianti a quelli vigenti definiscano ulteriori e diverse perimetrazioni queste saranno subordinate a verifica di ammissibilità previo studio di compatibilità percettiva che dovrà valutare l'ipotesi della nuova complessiva struttura urbana dai luoghi di visione compresi negli ambiti visivi individuati nella Carta A/17.

b) I nuovi strumenti urbanistici esecutivi e le varianti agli strumenti urbanistici vigenti sono su

bordinati a verifica di ammissibilità previo studio di compatibilità percettiva; gli interventi consentiti dagli strumenti urbanistici e quelli di cui al precedente punto 17.1. sono a trasformazione condizionata per il tematismo percettivo.

18.9. Boschi

In tutta l'area del Piano gli interventi di rimboschimento dovranno essere eseguiti esclusivamente con latifoglie autoctone.

18.10. Alberi isolati e in gruppo

Gli alberi isolati o in gruppo di cui al precedente art.7 sono assoggettati a modalità di tutela A1/1.

Gli interventi consentiti in un limite di metri 30 misurati in proiezione orizzontale dagli elementi sono subordinati a quanto prescritto dal precedente punto 18.1.

18.11. Lotti agricoli

Gli elementi di cui ai precedenti punti 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.10,compresi nei lotti agricoli di cui al precedente art.7 di valore non considerato nei suddetti punti sono assoggettati alla modalità di tutela A1/1.

18.12. Luoghi di visione

I luoghi di visione esistenti e scomparsi di cui all'art.7 di valore eccezionale,elevato e medio,sono assoggettati alla modalità di tutela A1/1.

Gli interventi consentiti in un limite di metri 50 misurati in proiezione orizzontale dagli elementi,sono subordinati a quanto prescritto d a l precedente punto 18.1. al fine di salvaguardare le capacità di visione del luogo.

ART. 19 - INTERVENTI CONSENTITI

Gli interventi di cui al presente capitolato sono sempre consentiti; viceversa sono gli unici consentiti per gli elementi con valore "eccezionale" (anche per un solo tematismo) riportati nell' allegato 2.A.,con esclusione degli elementi di valore eccezionale agricolo e di pericolosità geologica per i quali si applicano le disposizioni di cui al Titolo II, Capo 3.

- _ -

CAPO 2

CONSERVAZIONE,MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CA= RATTERISTICHE COSTITUTIVE DEGLI AMBITI

ART. 20 - AMBITI

Per ambito si intende un insieme di elementi diversi compresi in un perimetro all'interno del quale le azioni di conservazione e di valorizzazione sono caratterizzate da scelte progettuali di tipo complesso e integrato.

Il perimetro di detti ambiti è individuato,negli elaborati grafici di progetto, in presenza di elementi di valore diverso, tra i quali, in ogni caso, alcuni di valore eccezionale od elevato ed in riferimento ad ambiti di interesse percettivo.

La tutela e la valorizzazione all'interno degli ambiti,fatti salvi i contenuti di cui al capo precedente,si attua attraverso due modalità.

20.a. A2/1 Conservazione,miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche d' insieme con destinazioni finalizzate esclusivamente a detta conservazione.
La presente modalità viene applicata per ambiti che presentano una caratterizzazio

ne naturalistica d'insieme che richiede forme particolari di gestione della tutela.

20.b. A2/2 Conservazione,miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche d'insieme con parziale trasformazione finalizzata a nuovi usi compatibili. La presente modalità viene applicata per ambiti caratterizzati da una presenza di carattere antropico,nei quali sono previsti gli interventi specificatamente indicati in apposite schede progettuali, in relazione a compatibili e specifiche nuove utilizzazioni (culturali,ricreative non stanziali,produttive agro-silvo-pastorali).

ART. 21 - AMBITI DEL P.T.P.

Il P.T.P. individua tre ambiti di progettazione particolareggiata:

a. il bosco di S.Domenica
b. il corso del Camastra
c. il corso del Basento

definiti e normati nelle allegate schede 2.B.che sono parte integrante della presente normativa.

21.a.

Gli interventi all'interno dell'ambito sono subordinati a P.T.P. esecutivo di iniziativa della Regione Basilicata, il quale localizzerà,quantificherà e disciplinerà gli interventi consentiti,sulla base delle prescrizioni di cui alla Tavola P/1 del P.T.P.

Gli elementi e le opere di recupero e le modalità della loro progettazione,nonchè le prescrizioni progettuali ed esecutive relative alle opere ammesse sono riportate al Titolo III,Capo 2.

21.b.

In assenza di P.T.P. esecutivo, di cui al precedente punto 21.a. si applicano le previsioni e le prescrizioni del presente P.T.P. di area vasta per un periodo comunque non superiore di anni due dalla sua approvazione.

- _ -

CAPO 3

TRASFORMAZIONE DA SOTTOPORRE A VERIFICA DI AMMISSIBILITA'. TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA.

ART. 22 - AREE B1 E B2

22.1.

Le aree la cui trasformabilità è da sottoporre a verifica di ammissibilità o a trasformazione condizionata sono individuate,elencate e normate nella Carta P1.

Le suddette zone sono state individuate con i criteri di seguito indicati.

In presenza di elementi esterni agli ambiti e agli insiemi di cui al Capo 2 del presente titolo,di rilevanza paesistica ed ambientale di valore medio e elevato e di elementi di valore produttivo agricolo o di pericolosità geologica eccezionale, le categorie d'uso antropico e le conseguenti trasformazioni fisiche del territorio possono essere:

- inammissibili;
- ammissibili sono a seguito di verifica positiva attraverso specifico studio di compatibilità("Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità");
- ammissibili a condizione del rispetto di specifiche

prescrizioni conoscitive,progettuali,esecutive e di gestione("Trasformazione condizionata").

In particolare:

- le trasformazioni per uso insediativo

sono inammissibili in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico eccezionale o elevato
= valori archeologici
= valore naturalistico eccezionale ed elevato
= valore storico eccezionale
= valore percettivo eccezionale

richiedono la verifica di ammissibilità in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico medio
= valore produttivo agricolo eccezionale o elevato
= valore percettivo elevato
= valore storico elevato

sono ammissibili a condizione in ognuno dei seguenti casi:

= valore naturalistico medio
= valore produttivo agricolo medio
= valore storico medio
= valore percettivo medio

- le trasformazioni per uso infrastrutturale

sono inammissibili in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico eccezionale

= valore naturalistico eccezionale
= valore archeologico eccezionale
= valore storico eccezionale
= valore percettivo eccezionale

richiedono la verifica di ammissibilità in ognuno dei seguenti casi:
= rischio geologico elevato
= valore naturalistico elevato
= valore produttivo agricolo eccezionale
= valore archeologico elevato o medio
= valore percettivo elevato
= valore storico elevato o medio

sono ammissibili a condizione in ognuno dei seguenti casi:
= rischio geologico medio
= valore naturalistico medio
= valore produttivo agricolo elevato o medio
= valore percettivo medio

- <u>le trasformazioni per uso produttivo estrattivo</u>

sono inammissibili in ognuno dei seguenti casi:
= rischio geologico eccezionale o elevato
= valore naturalistico eccezionale o elevato
= valori archeologici
= valori storici
= valore percettivo eccezionale

richiedono la verifica di ammissibilità in ognuno dei seguenti casi:

= valore produttivo agricolo eccezionale o elevato

= valore percettivo elevato

sono ammissibili a condizione in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico medio

= valore produttivo agricolo medio

= valore naturalistico medio

= valore percettivo medio

- <u>trasformazioni per uso produttivo agro-silvo-pastorale</u>

sono inammissibili in ognuno dei seguenti casi:

= valore percettivo eccezionale

= valori archeologici

= valori storici

richiedono la verifica di ammissibilità in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico eccezionale o elevato

= valore naturalistico eccezionale

sono ammissibili a condizione in ognuno dei seguenti casi:

= rischio geologico medio

= valore produttivo agricolo eccezionale o elevato

= valore percettivo elevato o medio.

22.2.

Le suddette condizioni di trasformabilità,relativamente alle situazioni di rischio geologico,possono essere modificate allorquando,mediante opere di consolidamento idro-geologico nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato 2.E.,si eliminino le suddette situazioni o,in riferimento agli approfondimenti definiti nella carta A/8, si accertino condizioni locali che neghino le medesime situazioni di rischio.

Nei casi suddetti,secondo i criteri previsti nel punto 22.1. si terrà conto di condizioni di trasformabilità basate sulle nuove situazioni di rischio geologico e sulle prescrizioni contenute nella tavola P/1.

ART. 23 - VERIFICA DI AMMISSIBILITA' (VA)

Le verifiche di ammissibilità vengono effettuate attraverso la predisposizione da parte del soggetto proponente di uno studio specialistico di compatibilità riferito ai singoli tematismi in riferimento ai quali è prescritta la verifica.

Tali studi,redatti da professionisti specifici,devono dimostrare la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione

delle caratteristiche costitutive dell'elemento oggetto di tutela e valorizzazione coinvolto nella trasformazione stessa.

Tali studi riguardano,secondo i casi:

- pericolosità/rischio geologico;
- aspetti naturalistici;
- aspetti archeologici;
- aspetti urbanistici;
- aspetti architettonici;
- aspetti relativi all'uso produttivo agricolo dei suoli;
- aspetti percettivi

come da rispettive carte di analisi e,in particolare,come da prescrizioni contenute nella Carta A/8.

In particolare gli studi dovranno comunque consistere in:

- descrizione dello stato iniziale del sito per il quale è proposta la trasformazione e dei luoghi circostanti,con particolare riferimento ai valori tematici per i quali è richiesta la verifica di ammissibilità;
- illustrazione dei contenuti tecnici del progetto e delle modalità della sua realizzazione,in rapporto all'incidenza sui caratteri costitutivi degli elementi e sui valori tematici ad essi attribuiti dal

Piano;

- alternative di localizzazione;
- misure proposte per la eliminazione; l'attenuazione e/o la compensazione degli effetti inclinabili, tramite modalità progettuali,esecutive e di gestione.

ART. 24 - TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA (AC)

Nei casi di trasformazione condizionata(B2) la tutela e valorizzazione delle qualità del territorio,riconosciute dal presente piano paesistico,vanno assicurate attraverso la qualificazione del progetto di trasformazione e della esecuzione dei lavori,nel rispetto delle prescrizioni di cui al titolo IV.

In particolare gli elaborati del progetto debbono restituire lo stato dei luoghi e delle relative qualità ante operam secondo i casi:

- pericolosità/rischio geologico;
- aspetti naturalistici;
- aspetti archeologici;
- aspetti urbanistici:
- aspetti architettonici;

- aspetti relativi all'uso produttivo agricolo dei suoli;

- aspetti percettivi;

come da rispettive carte di analisi.

In riferimento alle prescrizioni contenute nella Carta A/8,gli elaborati di progetto dovranno determinare le opere necessarie alla eliminazione del rischio geologico.

Gli elaborati di progetto,inoltre,dovranno illustrare le scelte rispetto agli obiettivi della conservazione e della stratificazione di detta qualità.

- - -

CAPO 4

TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO

ART. 25 - AREE C

Le parti che nella planimetria di progetto sono individuate come prive di elementi di rilevanza ambientale e paesistica sono trasformabili per i diversi usi antropici secondo le indicazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica,di cui s i a verificata l'ammissibilità rispetto al piano paesistico.

- _ -

T I T O L O III

INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE

CAPO I

SITUAZIONI DI DEGRADO E DI ALTERAZIONE AMBIENTALE

ART. 26 - CASI DI DEGRADO ED ALTERAZIONE DEGLI ELEMENTI

I casi di degrado ed alterazione degli elementi di interesse naturale,archeologico,storico,produttivo agro-silvo-pastorale,ed i casi di alterazione delle qualità percettive del territorio,rilevati dal P.T.P. nella Carta S2 (Alterazione e degrado del territorio) sono riportati,descritti e valutati nell'apposito elenco allegato 2.C. che è parte integrante della presente normativa.

26.1.

La valutazione dei casi di degrado ed alterazione degli elementi di interesse naturale per caratteri biologici (patrimonio forestale) è espressa secondo due valori.

26.1.a.

Elevato,per tutti i rimboschimenti effettuati con la tecnica del gradonamento che agisce da perturbatore dell'assetto pedologico.

26.1.b.

Medio,per tutte le aree boscate dove, in genere,si verificano le seguenti diffuse e parcellizzate azioni non cartografabili:

- depauperamento e/o totale scomparsa dello strato arbustivo per l'eccesso di pascolo;
- dicioccamento di agrifoglio;
- decespugliamento di vaste distese di sottobosco;
- abbruciamento di foglie e di steli.

26.2.

La valutazione dei casi di degrado e di alterazione degli elementi di interesse archeologico è espressa secondo una scala decrescente di valori(eccezionale, elevato, medio e basso).

26.2.a.

Il valore eccezionale è riferito a condizioni del sito pregiudizievoli per la salvaguardia del bene,allorchè siano compresenti fattori di alterazione di tipo geologico,antropico e vegetazionale.

26.2.b.

Il valore elevato è riferito a condizioni del sito,pregiudizievoli per la salvaguardua del be-

ne,allorchè siano compresenti almeno due dei fattori di cui al punto 26.2.a.

26.2.c.

Il valore medio è riferito a condizioni del sito pregiudizievoli per la salvaguardia del bene,allorchè sia presente almeno uno dei fattori di cui al punto 26.2.a.

26.2.d.

Il valore basso è riferito a condizioni generali di abbandono del sito.

26.3.

La valutazione dei casi di degrado e di alterazione degli elementi di interesse storico(architettonico e urbanistico) è espressa secondo una scala decrescente di valori (eccezionale,elevata,medio e basso).

26.3.a.

Il valore eccezionale è riferito a manufatti edilizi che presentano condizioni di degrado d'insieme al limite delle possibilità di recupero.

26.3.b.

Il valore elevato è riferito a manufatti edilizi che presentano molti episodi singoli e d'insieme in avanzata fase di degrado.

26.3.c.

Il valore medio è riferito a manufatti edilizi che presentano alcuni episodi singoli e d'insieme in avanzata fase di degrado.

26.3.d.

Il valore basso è riferito a manufatti edilizi che presentano pochi episodi singoli e d'insieme in avanzata fase di degrado.

26.4.

La valutazione dei casi di degrado ed alterazione degli elementi di interesse produttivo per caratteri naturali è espressa secondo un valore medio.

26.4.a.

Per tutte le aree a pascolo,dove il diffuso e parcellizzato plurisecolare sfruttamento, non cartografabile,in assenza di tecniche ed operazioni colturali correttive ha impedito il riprodursi del-

le specie pabularmente più pregiate a favore di quelle non pabulari perchè spinose o tali per motivi organolettici (labiate o composite aromatiche).

26.4.b.

Per tutte le aree a seminativo su superfici che,o per la natura litologica o per le pendenze, dovrebbero essere assolutamente esentate a favore di altre utilizzazioni colturali,come il prato pascolo stabile o altre tecniche(Sod seeding).

26.5.

La valutazione dei casi di degrado e di alterazione delle qualità percettive del territorio è espressa secondo una scala decrescente di valori(eccezionale,elevato,medio e basso).

26.5.a.

Il valore eccezionale è riferito agli elementi che:

1) alterano la singolarità del paesaggio,
2) posseggono valori detrattivi intrinseci;
3) condizionano gli aspetti panoramici.

26.5.b.

Il valore elevato è riferito agli elementi

che:

1) alterano una peculiarità del paesaggio,
2) posseggono valori detrattivi in relazione all'intorno,
3) condizionano gli aspetti panoramici.

26.5.c.

Il valore medio è riferito agli elementi che:

1) alterano una peculiarità del paesaggio,
2) posseggono valori detrattivi connessi al sistema ambientale,
3) sono complementari agli aspetti panoramici.

26.5.d.

Il valore basso è riferito agli elementi che posseggono valori detrattivi di dettaglio rispetto al sistema ambientale.

CAPO 2

OPERE DI RECUPERO E RIPRISTINO DI CARATTERE PRIORITARIO

ART. 27 - MODALITA' DI PROGETTAZIONE

Per i casi di cui al precedente art.28 riportati nella carta P2 (Trasformazioni prioritarie di sistemazione e ripristino.Scostamenti e incompatibilità) gli interventi e le opere di recupero e le modalità di progettazione sono riportate nell'allegato 2.D. che è parte integrante delle presenti norme.

Per i casi compresi in quelli di cui al precedente art.26 e non riportati nell'apposito elenco allegato 2.C. sono applicabili per analogia gli interventi e le opere di recupero e le modalità di progettazione riportato nell'allegato 2.D.

T I T O L O IV

PRESCRIZIONI DI CARATTERE PAESISTICO ED AMBIENTALE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI SISTE= MAZIONI URBANISTICHE,DI INFRASTRUTTURE E DI SINGOLE OPERE

CAPO I

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE URBANISTICA DI NUOVI INSEDIAMENTI

ART. 28 - INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI:ARTIGIANO-INDUSTRIALI,COMMERCIALI,TURISTICI,CULTURALI-RICREATIVI

Gli insediamenti monofunzionali al di fuori dei centri abitati come individuati dal precedente punto 18.8. ed esterni agli ambiti,come individuati dal precedente art.21 nella formazione di nuovi strumenti urbanistici o nella revisione di quelli esistenti,sono subordinati a verifica di ammissibilità previo studio di compatibilità percettiva che dovrà valutare l'inserimento dell'insediamento all'interno degli ambiti visivi,rispetto ai luoghi di visione,individuati nella carta A/17.

ART. 29 - NUOVA ESPANSIONE URBANA

Le aree di nuova espansione urbana, nella formazione di nuovi strumenti urbanistici o nella revisione di quelli esistenti,sono subordinate a verifica di ammissibilità previo studio di compatibilità che dovrà valutare l'inserimento della nuova struttura urbana all'interno degli ambiti visivi,rispetto ai luoghi di visione individuati nella carta A/17.

CAPO 2

PRESCRIZIONI RELATIVE AD OPERE ED INFRASTRUTTURE DI CARATTERE TECNOLOGICO/TERRITORIALE ED ALLE RELATIVE FINITURE

ART. 30 - SISTEMAZIONE DEL TERRENO, RETI TECNOLOGICHE, VIABILITA' E PARCHEGGI, FINITURE EDILIZIE, ATTIVITA' ESTRATTIVE, DISCARICHE, SEGNALETICA

Le opere relative al consolidamento ed alla difesa del suolo (sempre consentite), alle reti tecnologiche, alla viabilità e ai parcheggi, alle finiture edilizie, alle modalità delle attività estrattive, alle discaricbe fisse e temporanee, alla segnaletica, sono elencate, descritte e normate nell'allegato 2.E. che è parte integrante delle presenti norme.

- _ -

T I T O L O V

NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 31 - INCOMPATIBILITA'

Le opere pubbliche,approvate alla data di adozione del Piano,in corso di esecuzione o meno,ovvero comprese in programmi regionali approvati alla stessa data, possono essere autorizzate con Nulla-Osta ai sensi dell'art.7 della Legge n.1497/39 anche in deroga alle disposizioni del Piano.

In detti casi il rilascio del Nulla-Osta è subordinato a verifica di ammissibilità di cui all' art.23 sulla base dei tematismi di cui alla tavola P/3.

ART. 32 - RICHIESTE DI RETTIFICHE

In considerazione della scala di riduzione adottata, gli elaborati grafici possono riportare imprecisioni relativamente allo stato di fatto.

Pertanto gli interessati,sulla base di idonea documentazione,potranno richiedere la verifica delle imprecisioni all'Ufficio Urbanistica Beni Ambientali del Dipartimento Assetto del Territorio che,con le variazioni riscontrate e conseguenti,la sottoporrà al parere della Commissione Regionale per i Beni Ambientali di cui all'art.3 della L.R.4.8.87 n.20 per l'approvazione d'Ufficio.